

LE PRIMARIE
LA NUOVA FASE

I VINCITORI

«Abbiamo dato
alla gente la possibilità
di poter contare»



GLI SCONFITTI

«Siamo riusciti
ad aggregare molti
delusi del Pd»

IL GIORNO DOPO I commenti dei sostenitori dei due candidati al ballottaggio di domenica

Bersani, trionfo "macchiato" dagli esclusi

I comitati di Renzi: «Il Pd ha perso un'occasione non facendo votare quei mille elettori»

Alberto Francesconi

MESTRE

Molti - un migliaio - erano i chiamati, pochi gli elettori "ritardatari" ammessi a partecipare al ballottaggio dopo avere disertato il primo turno delle Primarie. Il giorno dopo, nonostante ai seggi non si siano verificate contestazioni particolari, torna sull'argomento Jessica Pavan, coordinatrice dei comitati che sostenevano Matteo Renzi: «Quei mille elettori in più che a Venezia non sono stati ammessi al ballottaggio non avrebbero spostato il risultato - dice - ma avremmo dato un segnale di apertura all'esterno del partito. In questo senso credo che il Pd abbia perso un'occasione».

Sull'altro fronte si guarda invece al bicchiere pieno. «Un risultato straordinario», esordisce Michele Mognato, segretario del Pd, che con i partner del Psi e di Sinistra e libertà hanno sostenuto Pierluigi Bersani, promosso in provincia con il 66,28% dei voti, cifra che nel capoluogo sale a quota 70,91. «Siamo il quarto o quinto capoluogo nazionale nella classifica delle preferenze per Bersani - spiega Mognato - ma credo che la cosa importante sia stata dare a tutti una bellissima possibilità di poter contare nelle scelte del candidato alle elezioni politiche».

Poco conta, per Mognato, il lieve calo registrato nella presenza ai seggi: oltre cinquemila elettori in meno rispetto al primo turno. «Confermare il 90% dei partecipanti è comunque un risultato notevole». Per il segretario del Pd non conta nemmeno il risultato del Veneto orientale, dove Bersani ha



SFIDANTI

A sinistra Bersani alla festa Pd di Zelarino, a destra Renzi con la coordinatrice Jessica Pavan nel suo intervento al Palaplip



Bersani in altre zone, come Venezia e Mira non si discutono». Il caso della Riviera del Brenta è particolarmente significativo: «Avere indicato un nuovo segretario comunale che proviene da altre realtà è positivo - dice Mo-

gnato - e mi pare che a Mira sia tornata la consapevolezza della forza del partito, nonostante la sconfitta alle elezioni comunali».

Adesso però, per il segretario provinciale, si guarda già alle elezioni e alla scelta dei candidati, che in realtà all'interno del Pd è già aperta. A questo scenario guardano anche gli sconfitti. «Il risultato ottenuto da Renzi in soli due mesi e senza alcun rappresentante istituzionale è importante», commenta Jessica Pavan. «Siamo partiti il 1. ottobre con un gruppo di giovani che si sono impegnati al cento per cento, e durante la campagna per le Primarie abbiamo aggregato tanti elettori che si erano allontanati dal Pd». Un patrimonio che i comitati per Renzi non vogliono disperdere: «La voglia di cambiamento non ha prevalso - aggiunge Pavan - ma ora si sa che c'è un'area del partito che ha una certa visione del mondo che dovrà servire per costruire il programma».

© riproduzione riservata

comunque vinto in tutti i Comuni, sia pure con percentuali inferiori a quelli di altre aree. «In alcuni Comuni il voto dei sindaci può avere

orientato gli elettori, e poi è chiaro che in alcune aree il voto è più moderato. D'altra parte - prosegue Mognato - le percentuali ottenute da

LE CURIOSITÀ

Plebiscito a Ca' Emiliani e Sambruson Allo sfidante soltanto tre seggi su 120

"En plein" a Venezia, nel Portogruarese Renzi conquista consensi

Metti la sinistra a fianco degli ambientalisti nel quartiere operaio che ancora paga le conseguenze del rischio chimico. Il risultato è assicurato: 120 voti contro 21, un ko che lascia il segno nel seggio di Ca' Emiliani, dove Pierluigi Bersani ha superato l'85% dei consensi. Più della percentuale ottenuta a San Leonardo, in centro storico (76%), o alla Giudecca dove Bersani è arrivato al 77% nel seggio di Sacca Fisola. Tutto ciò nonostante il calo "fisiologico", legato al maltempo o alla delusione dei sostenitori di altri candidati, che nel capoluogo ha tenuto lontani dal ballottaggio circa 1.500 elettori, oltre quattromila a livello provinciale. Ma Bersani, che in provincia ha sfiorato il 1080% a Sambruson (Dolo) e superato quota 75% a Borbiago di Mira, ha lavato anche l'onta dell'unico risultato a lui sfavorevole nel Comune di Venezia, an-



VOTO Un seggio a Mestre

dando a vincere per 112 voti contro 94 nel seggio dei Terraglio.

L'esito del ballottaggio rivela che il leader del Pd e la sua macchina elettorale hanno riconquistato anche quei sette Comuni che al primo turno lo avevano visto sconfitto: a Fossalta di Piave Bersani ha vinto per appena tre voti (88 contro gli 85 di Renzi), mentre nella vicina San Donà, centro dove a

primavera si andrà a votare, il leader del Pd ha superato il 54% dei voti validi. Al suo sfidante sono rimaste le vittorie platoniche di tre seggi nel Veneto orientale: Mussetta di Sotto (San Donà di Piave, 57,8%), Jesolo Lido (50,5%) e Ca' Savio (51,7), nel Comune di Cavallino Treponti. **Significativi i dati di altri Comuni del Portogruarese come Cinto Caomaggiore, Pramaggiore e Concordia Sagittaria, che da tempo patiscono la lontananza di Venezia e il richiamo del Friuli Venezia Giulia. Va detto che qui Renzi poteva contare sul sostegno di alcuni amministratori - a cominciare dal sindaco di Concordia Marco Geromin - e dirigenti di partito, come il segretario mandamentale del Pd Alessandro Cocco e lo sfidante di Mognato alla segreteria provinciale del Pd, Sandro Maccatrozzo.**

(a.fra.)

© riproduzione riservata

MICHELE MOGNATO



«Un risultato straordinario, siamo ai vertici nelle preferenze a Bersani»

JESSICA PAVAN



«C'è un'area del partito che ha un'altra visione del mondo»